

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Difesa)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 223/2012: Disposizioni urgenti per lo svolgimento delle elezioni politiche nell'anno 2013. C. 5657 Governo (Parere alla I Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	77
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	87
Modifiche all'articolo 17 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, in materia di contratti segretati o che esigono particolari misure di sicurezza. Nuovo testo C. 4063 Bragantini (Parere alle Commissioni riunite I e VIII) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	79

##### RISOLUZIONI:

Sull'ordine dei lavori .....	80
7-01049 Di Stanislao: Sugli interventi da attuare per bonificare le aree dei poligoni militari di tiro e sulla documentazione volta a specificare l'iter operativo della bonifica dei territori ( <i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione di un nuovo testo</i> ) .....	80
<i>ALLEGATO 2 (Nuovo testo approvato dalla Commissione)</i> .....	88
7-01045 Gidoni: Sulle iniziative volte a valorizzare i luoghi di memoria della Grande Guerra in occasione delle celebrazioni del « Centenario della Prima Guerra Mondiale » ( <i>Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 7-01045</i> ) .....	81

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante disposizioni per la riduzione degli organici delle forze armate. Atto n. 520 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	83
Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2012, relativo a contributi ad associazioni combattentistiche. Atto n. 524 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	83
<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	90
Sui lavori della Commissione .....	84

##### INTERROGAZIONI:

5-08424 Bocci: Sull'accorpamento degli stabilimenti militari di Baiano (Spoleto) e di Noceto (Parma) .....	85
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	91
5-07473 Maurizio Turco: Sulla situazione dei militari cessati dal servizio permanente per infermità e sulle iniziative che il Governo intende intraprendere per garantire la soluzione di continuità tra il trattamento economico stipendiale e il trattamento pensionistico ...	85
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	92

5-07485 Maurizio Turco: Sulla gestione del servizio di distributori automatici di bevande nella Legione dei Carabinieri Lazio e sui relativi intendimenti del Governo .....	85
ALLEGATO 6 (Testo della risposta) .....	95
5-07486 Maurizio Turco: Sulle notizie stampa relative all'associazione Carabinieri in servizio Podgora e sulle iniziative che il Governo intende assumere in merito .....	85
ALLEGATO 7 (Testo della risposta) .....	96
5-07506 Maurizio Turco: Sulle vicende connesse al rinnovo del contratto economico 2008-2009 del comparto sicurezza difesa .....	85
ALLEGATO 8 (Testo della risposta) .....	97
5-07477 Maurizio Turco: Sul trasferimento del comandante della Legione Carabinieri Trentino Alto Adige, generale Finelli .....	85
5-08614 Maurizio Turco: Sulle iniziative per riconoscere i meriti del generale Finelli .....	86
ALLEGATO 9 (Testo della risposta) .....	98
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	86
AVVERTENZA .....	86

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 19 dicembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Giacomo CHIAPPORI.*

#### La seduta comincia alle 13.20.

**DL 223/2012: Disposizioni urgenti per lo svolgimento delle elezioni politiche nell'anno 2013.**

**C. 5657 Governo.**

(Parere alla I Commissione).

*(Esame e conclusione — Parere favorevole con osservazione).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Francesco Saverio GAROFANI, *relatore*, osserva che il provvedimento reca disposizioni urgenti volte a garantire, in occasione delle elezioni politiche dell'anno 2013, l'adeguamento di alcune fasi del procedimento elettorale.

In particolare, le modifiche introdotte si riferiscono alla riduzione del numero delle sottoscrizioni per la presentazione delle liste di candidati e alla rimozione delle cause di ineleggibilità (articolo 1); all'esercizio del diritto di voto di cittadini temporaneamente all'estero per motivi di servizio o per missioni internazionali (articolo 2); all'am-

missione ai seggi elettorali degli osservatori internazionali dell'OSCE, in attuazione dell'impegno assunto al riguardo dall'Italia, con la sottoscrizione del Documento di Copenaghen del 1990 (articolo 4).

Richiama, quindi, il contenuto dei restanti articoli del provvedimento. In sintesi, l'articolo 3 modifica la disciplina dell'Anagrafe degli italiani all'estero — valida a regime e non solamente per le elezioni 2013 — finalizzata ad impedire, per quanto possibile, casi di stabilimento di residenza fittizia all'estero. L'articolo 5 reca la copertura finanziaria dell'articolo 2, pari a 1.030.000 di euro, e l'articolo 6 contiene la consueta clausola di immediata entrata in vigore.

Per quanto concerne i profili di competenza della Commissione, segnala, in particolare, il contenuto dell'articolo 2, che disciplina l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani temporaneamente all'estero per motivi di servizio o per missioni internazionali.

Ai suddetti cittadini si consente di votare per corrispondenza, all'estero, per le circoscrizioni del territorio nazionale in cui è compreso il comune di Roma Capitale. L'intervento risulta indispensabile in quanto l'ordinamento vigente non accorda modalità agevolate di partecipazione al voto dei cittadini italiani temporanea-

mente all'estero; tali elettori, pertanto, dovrebbero recarsi direttamente presso la sezione elettorale di assegnazione nel territorio nazionale, con la conseguenza di venire sostanzialmente privati del diritto di voto a causa dell'assolvimento di delicati doveri di ufficio svolti all'estero, al servizio del Paese, in coincidenza con le consultazioni elettorali.

Precisa, inoltre, che la disciplina del presente decreto-legge troverà applicazione esclusivamente in occasione delle elezioni politiche del 2013. Segnala, tuttavia, che tali disposizioni presentano contenuto di analogo tenore a quelle adottate in occasione di altre precedenti tornate elettorali.

Alla luce di tali circostanze, osserva che potrebbe essere finalmente valutata l'ipotesi di prevederne l'introduzione a regime. In tal senso si è peraltro espressa in passato la Commissione che, nel parere sul decreto-legge n. 37 del 2011 aveva formulato la seguente osservazione « si verifichi l'opportunità di inserire una disposizione a regime che disciplini la partecipazione del suddetto personale alle consultazioni elettorali, comprese quelle di carattere amministrativo ».

L'articolo 2, comma 1, individua, tra i soggetti ai quali è destinato l'intervento normativo, il personale delle Forze armate e delle Forze di polizia impegnato temporaneamente in missioni internazionali. Le modalità e le procedure per l'ammissione al voto, nonché le modalità di espressione del voto e le specifiche procedure di scrutinio delle schede provenienti dall'estero, sono disciplinate dettagliatamente dai commi 2 e seguenti.

In sintesi, il comma 2 prevede le modalità di iscrizione nell'elenco dei votanti per corrispondenza. Il comma 4 disciplina gli adempimenti dell'ufficio consolare, dei comuni e dell'ufficio elettorale. Il comma 5 prevede la possibilità di revocare la richiesta di voto per corrispondenza, entro il ventitreesimo giorno antecedente la votazione. Il comma 6 disciplina il caso in cui l'elettore intenda votare nel comune di residenza in Italia. Il comma 7 definisce le modalità di stampa e invio del materiale

elettorale da parte delle rappresentanze diplomatiche e consolari e le modalità di spedizione delle schede elettorali da parte degli elettori nonché, al comma 8, la loro trasmissione al delegato del sindaco del comune di Roma Capitale.

Il comma 9 demanda ad un'intesa tra i Ministeri della difesa, degli esteri e dell'interno – in considerazione delle particolari situazioni locali – la definizione delle modalità tecnico-organizzative di formazione dei plichi, del loro recapito all'elettore all'estero, di raccolta e di consegna dei plichi stessi, a cura del Ministero della difesa, al delegato del sindaco del comune di Roma Capitale.

Viene, inoltre, precisato che tale intesa deve intervenire anche per consentire l'esercizio del diritto di voto agli elettori sia nei casi in cui non sono state concluse le apposite intese tra le rappresentanze diplomatiche italiane e i governi degli Stati ove risiedono cittadini italiani per garantire che l'esercizio del voto per corrispondenza si svolga in condizioni di eguaglianza, di libertà e di segretezza, sia nei casi in cui gli elettori si trovino in Stati la cui situazione politica o sociale non garantisce, anche temporaneamente, l'esercizio del diritto di voto secondo le condizioni di uguaglianza, libertà e segretezza.

I successivi commi 10, 11, 12, 13, 14 e 15 definiscono le modalità di scrutinio delle schede, che avviene dalle ore 9 della domenica fissata per la votazione nel territorio nazionale. Infine, il comma 16 dispone che i comandanti dei reparti militari e di polizia impegnati nello svolgimento di missioni internazionali ed i titolari degli uffici diplomatici e consolari, o loro delegati, adottano ogni utile iniziativa al fine di garantire il rispetto dei principi costituzionali di libertà, personalità e segretezza del voto.

L'articolo 5 copre gli oneri dell'articolo 2, valutati in 1.030.000 di euro, mediante utilizzo del Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle elezioni politiche, amministrative, del Parlamento europeo e dall'attuazione dei *referendum*.

In conclusione, poiché per gli aspetti di competenza della Commissione difesa, il provvedimento non appare presentare profili problematici, formula una proposta di parere favorevole con osservazione, che illustra (*vedi allegato 1*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

**Modifiche all'articolo 17 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, in materia di contratti segreti o che esigono particolari misure di sicurezza.**

**Nuovo testo C. 4063 Bragantini.**

(Parere alle Commissioni riunite I e VIII).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Filippo ASCIERTO (PdL), *relatore*, osserva che il testo della proposta di legge risultante dagli emendamenti approvati dalle Commissioni di merito, è volto a modificare la normativa vigente in tema di contratti segreti o che esigono particolari misure di sicurezza.

La normativa riferita a tali categorie contrattuali è ovviamente derogatoria rispetto alla disciplina generale in materia di appalti pubblici, recando restrizioni al regime di pubblicità, di concorrenza e di *par condicio* contrattuale. In particolare, con riferimento esclusivo a quelli posti in essere da amministrazioni statali, è prevista anche la loro sottrazione dal controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti, nonché alla vigilanza dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP).

L'articolo 17 del decreto legislativo n. 163 del 2006 (codice dei contratti pubblici) stabilisce i casi e le condizioni in cui è possibile derogare alle disposizioni re-

lative alle procedure di affidamento dei contratti pubblici. Tale disciplina espressamente si riferisce ai contratti al cui oggetto, atti o modalità di esecuzione è attribuita una classifica di segretezza e a quelli la cui esecuzione deve essere accompagnata da speciali misure di sicurezza, in conformità a disposizioni legislative, regolamentari o amministrative. Rammenta, quindi, che ai sensi del citato articolo 17, la Corte dei conti riferisce alle Camere sugli esiti dell'attività di controllo successivo relativo a tale tipologia di contratti posti in essere dalle amministrazioni statali.

Evidenzia che l'attuale formulazione dell'articolo 17 del codice degli appalti è stata introdotta con il decreto legislativo concernente la disciplina dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture nei settori della difesa e sicurezza, in attuazione della direttiva 2009/81/CE (D.Lgs. n. 208 del 2011). Con riguardo a tale atto, la IV Commissione – in sede di esame per l'espressione del prescritto parere – ha avuto modo di rilevare l'esigenza di un coordinamento tra la norma che disciplina in termini generali la « derogabilità » dalle procedure ordinarie di appalto (di cui all'articolo 17) e l'articolo 6 del citato decreto legislativo n. 208 del 2011 che, a sua volta, reca un nutrito elenco di esclusione dalle procedure ordinarie di appalto per i contratti nel settore della difesa.

Osserva, quindi, che il provvedimento in esame, con due novelle di carattere puntuale al citato articolo 17 del codice degli appalti, intende circoscrivere l'ambito derogatorio dell'attuale normativa.

La prima novella mira a limitare il ricorso a tale procedimento che esclude l'applicazione delle disposizioni del codice degli appalti, specificando che « di norma, gli appalti di lavori pubblici non sono soggetti ad esclusione, fatti salvi casi eccezionali espressamente motivati ».

La seconda amplia il ruolo del controllo della Corte dei conti sui contratti di cui all'articolo 17, posti in essere da am-

ministrazioni statali, introducendo anche il controllo preventivo (il testo attuale prevede invece esclusivamente il controllo successivo), e prevedendo che la Corte dei conti si pronunci anche « sulla legittimità e sulla regolarità dell'atto di segreteria ».

In conclusione, nel rilevare come le disposizioni in oggetto siano orientate a assicurare massima trasparenza alle procedure pubbliche di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti, non ravvisando nel provvedimento in esame profili problematici in ordine alla sua compatibilità con la disciplina del citato decreto legislativo n. 208 del 2011, per quanto attiene alle competenze della Commissione difesa, propone di esprimere un parere favorevole.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

**La seduta termina alle 13.25.**

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 19 dicembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Giacomo CHIAPPORI. — Intervengono i sottosegretari di Stato per la difesa, Filippo Milone, indi alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Paolo Peluffo.*

**La seduta comincia alle 13.25.**

#### Sull'ordine dei lavori.

Giacomo CHIAPPORI, *presidente*, propone di invertire l'ordine dei lavori nel senso di passare ora all'esame delle risoluzioni all'ordine del giorno, per poi proseguire con gli altri argomenti previsti dall'ordine del giorno.

La Commissione consente.

**7-01049 Di Stanislao: Sugli interventi da attuare per bonificare le aree dei poligoni militari di tiro e sulla documentazione volta a specificare l'iter operativo della bonifica dei territori.**

*(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione di un nuovo testo).*

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in titolo rinviata nella seduta del 12 dicembre 2012.

Giacomo CHIAPPORI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 12 dicembre, il presentatore della risoluzione in discussione, onorevole Di Stanislao, ha illustrato il contenuto dell'atto di indirizzo e il rappresentante del Governo si era riservato di intervenire nel prosieguo del dibattito.

Il sottosegretario Filippo MILONE segnala che il Governo non ritiene condivisibili alcuni contenuti della premessa dell'atto di indirizzo e propone una riformulazione anche dei due impegni della parte dispositiva.

In particolare, osserva come non siano sorrette da evidenze scientifiche, e debbano quindi essere espunte dal testo della risoluzione, il quarto, il quinto e il sesto inciso delle premesse. Anche con riferimento all'ultimo inciso delle premesse la valutazione del Governo è di carattere negativo, in quanto non rispondente agli elementi in possesso del suo Dicastero.

Quanto alla parte dispositiva, propone una riformulazione che impegni il Governo, in primo luogo, ad assicurare un congruo ed adeguato finanziamento pluriennale dedicato alle opere di bonifica dei poligoni militari che consenta, attraverso la necessaria gradualità nelle operazioni di caratterizzazione prima e di bonifica poi, un'efficace salvaguardia della salute umana e dell'ambiente circostante. In secondo luogo, il Governo accetterebbe l'impegno a riferire in Parlamento, con periodicità annuale, attraverso una dettagliata ed esaustiva relazione sulle attività intraprese per dare concreta e puntuale attuazione alle indicazioni formulate dalla

Commissione parlamentare d'inchiesta sull'uranio impoverito.

Augusto DI STANISLAO (IdV) rileva che la risoluzione a sua firma nasce dall'esigenza di dare maggior impulso ad un'attività che il Governo si è impegnato a svolgere, e per la quale si è impegnato ad utilizzare le risorse – sia pure limitate – indicate nel disegno di legge di stabilità e, successivamente, nel disegno di legge C. 5534-*duodecies*, risultante dallo stralcio di tale disposizione dalla suddetta legge di stabilità.

Esprime perplessità per l'atteggiamento del rappresentante del Governo che non ha inteso fornire indicazioni più dettagliate sui motivi che lo hanno indotto a chiedere di espungere elementi particolarmente significativi dell'atto di indirizzo.

Invita quindi a valutare la possibilità che l'impegno, pur nella riformulazione del Governo, tenga conto quantomeno dell'esigenza di precisare che le attività di cui al primo degli impegni debbano avvenire « nei tempi e nei modi dovuti », a significare che i tempi delle attività di bonifica non possono essere indefiniti ma devono avvenire in tempi certi e stringenti.

Invita altresì il sottosegretario Milone a verificare se la relazione governativa alle Camere possa essere resa con cadenza semestrale anziché annuale, come invece risulterebbe dalla riformulazione del secondo impegno proposta dal Governo.

Salvatore CICU (PdL) sottolinea come la Commissione ed il Governo stiano portando a compimento una meritevole iniziativa di stimolo del percorso di riqualificazione ambientale delle aree oggetto della risoluzione. In questo senso, i suggerimenti proposti dal Governo non possono certamente essere letti come un tentativo di dilazionare i tempi o limitare la portata dell'opera di bonifica, ma anzi costituiscono un ulteriore rafforzamento dell'impegno delle istituzioni verso il risultato auspicato dalla risoluzione. Dichiarò pertanto di aggiungere la sua firma alla risoluzione, nel testo risultante dalla riformulazione proposta dal Governo.

Francesco BOSI (UdCpTP), condividendo le valutazioni dell'onorevole Cicu, dichiara di sottoscrivere l'atto di indirizzo.

Marcello DE ANGELIS (PdL) precisa che la scelta del Governo di confermare sostanzialmente gli impegni assunti in sede di Commissione parlamentare d'inchiesta sull'uranio impoverito costituisca un atto di rispetto verso l'organo parlamentare che da numerosi anni si occupa di questa delicata ed importantissima tematica. Evidenziato come la riformulazione proposta dall'Esecutivo rafforzi l'impegno ad intervenire per la bonifica dei poligoni di tiro, dichiara di sottoscrivere la risoluzione in esame.

Augusto DI STANISLAO (IdV), alla luce del dibattito svolto e prendendo atto che il primo degli impegni conterrà l'integrazione da lui esposta, dichiara di accettare le ipotesi di riformulazioni proposte dal rappresentante dell'Esecutivo, auspicando che il prossimo governo e la Commissione parlamentare d'inchiesta sull'uranio impoverito della prossima legislatura, a fronte dei modesti risultati conseguiti negli ultimi anni, possano portare a compimento il percorso di riqualificazione ambientale dei poligoni e di accertamento delle responsabilità che hanno prodotto tale disastrose situazioni.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la risoluzione n. 7-01049 Di Stanislao nel testo riformulato, che assume il numero 8-00222 (*vedi allegato 2*).

**7-01045 Gidoni: Sulle iniziative volte a valorizzare i luoghi di memoria della Grande Guerra in occasione delle celebrazioni del «Centenario della Prima Guerra Mondiale».**

*(Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 7-01045).*

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Franco GIDONI (LNP), illustrando la risoluzione in esame, si sofferma sull'esigenza di organizzare cerimonie commemorative degli eventi legati alla prima guerra mondiale, in occasione della ricorrenza del suo inizio. È a conoscenza che si sono già costituiti comitati a livello territoriale e che la stessa Presidenza del Consiglio, ma anche la Presidenza della Repubblica, hanno attivato organismi con tali funzioni.

Auspica che i suddetti organi siano messi nelle condizioni di promuovere e coordinare le iniziative che, a vario livello, si deciderà di realizzare anche sul piano finanziario, eventualmente con un apposito rifinanziamento della legge n. 78 del 2001. Certamente, non si potrà omettere un intervento di riqualificazione di luoghi che conservano la memoria degli eventi bellici e che adesso si trovano in uno stato di abbandono e rovina. Opportunamente la regione Veneto, attivando una partecipazione finanziaria dell'Unione europea, ha investito circa tre milioni di euro per il restauro e il ripristino del Museo « Vittorio Veneto », dedicato appunto alla prima guerra mondiale. Richiama infine, l'esperienza della Francia, che per le medesime finalità connesse alla suddetta ricorrenza, ha già stanziato ben cinquanta milioni di euro.

Il sottosegretario Paolo PELUFFO esprime una valutazione positiva sull'atto di indirizzo in esame. Ricorda che il Governo lo scorso 3 novembre 2012 ha istituito il Comitato per il centenario della Prima Guerra Mondiale, che presiede in prima persona.

Tale organismo intende favorire, promuovere e coordinare le iniziative di commemorazione degli eventi, anche di quelle organizzate dalle comunità e autorità territoriali. Per supportarne l'attività e per consentire di acquisire qualificati pareri e indirizzi, il Governo ha anche insediato un « Comitato dei Garanti » presieduto dal professor Giuliano Amato.

Il Comitato, che ha svolto due sedute i cui verbali deposita agli atti della Commissione, si è mosso secondo due linee di indirizzo.

In primo luogo, ha inteso attribuire un respiro europeo alle commemorazioni. In questo senso si è stabilito che la data di inizio delle celebrazioni sia fissata anche per l'Italia nell'estate del 2014, anno in cui la prima Guerra mondiale è scoppiata ed anno in cui le commemorazioni avranno avvio in tutti i Paesi coinvolti. Tale decisione è stata assunta, anche se l'Italia ha preso parte al conflitto contro l'Impero Austro-Ungarico nel 1915 e contro la Germania nel 1916, tenuto conto della valenza sovranazionale e della dimensione europea dell'evento, e delle conseguenze che comunque si sono riversate nel Paese dal 1914 in poi: la non belligeranza dell'Italia è, comunque, una tappa della storia della Grande guerra.

In secondo luogo, si tende all'obiettivo di coinvolgere nel ricordo e nella riflessione sugli eventi della prima guerra mondiale l'intero territorio nazionale, e dunque anche quelle regioni che non sono state teatro degli scontri. Questo significa che vi sarà il massimo impegno, nei limiti delle compatibilità finanziarie, per riqualificare i luoghi della memoria, ovviamente concentrati in Lombardia e nelle regioni del confine orientale, ma anche i monumenti ai caduti presenti nel resto dell'Italia. Allo scopo è in corso di definizione una disposizione che, attraverso il meccanismo della defiscalizzazione delle donazioni, consenta alle Soprintendenze di avvalersi di fondi privati per i necessari interventi manutentivi.

Infine, nel ricollegarsi all'esempio francese citato dall'onorevole Gidoni, evidenzia che tale nazione ha anche già inaugurato un apposito museo dedicato alla grande guerra e per il quale ha impegnato trentacinque milioni di euro. In Italia, in assenza di finanziamenti così cospicui, l'intendimento è quello di realizzare un memoriale ad elevato impatto simbolico e didattico, sul modello del memoriale rea-

lizzato a Caprera e dedicato a Garibaldi in occasione del centocinquantenario dell'Unità d'Italia.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la risoluzione n. 7-01045 Gidoni.

**La seduta termina alle 14.05.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 19 dicembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Giacomo CHIAPPORI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Filippo Milone.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante disposizioni per la riduzione degli organici delle forze armate.**

**Atto n. 520.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto, rinviato nella seduta del 18 dicembre 2012.

Augusto DI STANISLAO (IdV) rileva che il provvedimento deve dare l'attuazione agli obiettivi di riduzione del personale militare indicati dall'articolo 2, comma 3, del decreto-legge n. 95 del 2012 (*spending review*).

Tale disposizione, oltre a prevedere l'adozione del decreto di delegificazione all'esame della Commissione prevede anche, come atto presupposto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con cui disporre la riduzione della dotazione organica delle Forze armate in misura non inferiore del 10 per cento e la conseguente ridefinizione dei totali dei relativi organici di diritto, ripartiti per Forza armata e per i diversi ruoli. La norma primaria non prevede l'obbligo di acquisire il parere

parlamentare sul suddetto decreto che non risulta ancora approvato in via definitiva, né tantomeno registrato alla Corte dei Conti.

Oltre ad evidenziare, sul piano del merito, perplessità in relazione all'esame del regolamento senza che sia stato ancora approvato il suddetto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri esprime un giudizio negativo anche sul piano del merito. Infatti, la riduzione di organico nella categoria dei volontari non determina risparmi ed anzi ha effetti controproducenti in quanto contraddice la norma primaria che prevede il collocamento in pensione o in ARQ del personale in esubero rispetto al nuovo organico ridotto. Questa situazione non riguarda assolutamente i volontari. È quindi, paradossale mantenere in servizio personale appartenente a ruoli da sempre dichiarati in esubero e con l'età anagrafica molto alta e ridurre gli organici dei volontari.

Maria Grazia LAGANÀ FORTUGNO (Misto) si associa alle valutazioni critiche sul provvedimento in esame svolte dall'onorevole Di Stanislao.

Giacomo CHIAPPORI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2012, relativo a contributi ad associazioni combattentistiche.**

**Atto n. 524.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto, rinviato nella seduta del 18 dicembre 2012.

Il sottosegretario Filippo MILONE, con riguardo alle osservazioni formulate dal

relatore nel corso della precedente seduta, fa presente che la allocazione delle risorse risulta in parte divergente rispetto a quella dello scorso anno in quanto si è inteso garantire alle associazioni con un minor numero di iscritti una maggior disponibilità di risorse finanziarie, e conseguentemente di ridurre, sia pure in minima parte, il contributo destinato ai sodalizi che possono contare su un significativo numero di soci e, quindi, su un maggior gettito di quote associative.

Francesco BOSI (UdCpTP), *relatore*, presenta quindi una proposta di parere favorevole, che illustra (*vedi allegato 3*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

#### Sui lavori della Commissione.

Aldo DI BIAGIO (FLpTP) richiama l'attenzione della Commissione sulle abbinare proposte di legge in materia di vendita, usufrutto e canoni degli alloggi della difesa.

Pur essendo consapevole dell'impossibilità di procedere con il normale *iter*, essendo ormai prossima la fine della legislatura, sarebbe stato auspicabile giungere quantomeno a un testo unificato delle varie proposte, in modo da poter affrontare più agevolmente tale delicato tema. Questa speranza è tuttavia svanita la scorsa settimana, non essendo stato trattato il relativo punto all'ordine del giorno.

Ritiene tuttavia che la questione meriti una riflessione attenta, anzi risolutiva, che coinvolga in maniera decisiva i parlamentari e il Governo. Ciò per il rispetto nei confronti delle famiglie e dei cittadini che aspettano da tempo la conclusione del provvedimento.

È noto che il tema degli alloggi militari è assai complesso. Tuttavia, è opinione condivisa che il criterio di gestione di tali alloggi abbia bisogno di essere riorganiz-

zato per recuperare quella fondamentale tutela per le famiglie che non in grado di acquistare gli stessi immobili.

Ritiene che sarebbe opportuno, anche alla luce della delega approvata la scorsa settimana nell'ambito del provvedimento sulla revisione dello strumento militare, che il Governo stesso si facesse portatore di una progettualità rinnovata sul versante della dismissione del patrimonio immobiliare della difesa e della tutela dei conduttori.

Ricorda come, nel corso della legislatura, si sia anche sperato in un possibile confronto e nella possibilità di ragionare con il Governo sulle possibili strade da intraprendere. Purtroppo la situazione è destinata a restare invariata, almeno nel breve periodo, malgrado le recenti pronunce del TAR che vanno in altra direzione. Sicuramente l'approvazione, avvenuta nel corso della seduta della commissione dello scorso 18 dicembre, della risoluzione n. 7-00999 De Angelis si colloca in una giusta direzione, nella prospettiva di riorganizzazione e razionalizzazione del patrimonio alloggiativo. Tuttavia – anche sulla base della posizione di chiusura manifestata dal Governo – dovrebbe essere una priorità del Parlamento trovare altre sedi, anche tecniche, per ragionare con il Ministero sulle possibili soluzioni.

In conclusione, auspica che la Commissione condivida questa riflessione. Il rispetto verso i cittadini, soprattutto quelli che hanno servito la Patria, dovrebbe essere una priorità che non può essere dimenticata per esigenze di cassa, o perché si continua a confondere un diritto con un privilegio.

**La seduta termina alle 14.10.**

#### INTERROGAZIONI

*Mercoledì 19 dicembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Giacomo CHIAPPORI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Filippo Milone.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

**5-08424 Bocci: Sull'accorpamento degli stabilimenti militari di Baiano (Spoleto) e di Noceto (Parma).**

Il sottosegretario Filippo MILONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Francesco Saverio GAROFANI (PD), dopo aver sottoscritto l'interrogazione, prende atto di quanto riportato dal rappresentante del Governo, che ringrazia per la sollecita risposta.

**5-07473 Maurizio Turco: Sulla situazione dei militari cessati dal servizio permanente per infermità e sulle iniziative che il Governo intende intraprendere per garantire la soluzione di continuità tra il trattamento economico stipendiale e il trattamento pensionistico.**

Il sottosegretario Filippo MILONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Maurizio TURCO (PD), ringrazia il Governo per aver fornito risposta a numerosi atti di sindacato ispettivo da lui sollecitati. Si tratta di un merito di questo Esecutivo, ben diverso da quello precedente, che tuttavia non permette di portare ad un livello accettabile la percentuale delle interrogazioni parlamentari evase. Purtroppo si dichiara insoddisfatto delle risposte ricevute.

**5-07485 Maurizio Turco: Sulla gestione del servizio di distributori automatici di bevande nella Legione dei Carabinieri Lazio e sui relativi intendimenti del Governo.**

Il sottosegretario Filippo MILONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Maurizio TURCO (PD), richiama le valutazioni già espresse con riguardo al precedente atto di sindacato ispettivo.

**5-07486 Maurizio Turco: Sulle notizie stampa relative all'associazione Carabinieri in servizio Podgora e sulle iniziative che il Governo intende assumere in merito.**

Il sottosegretario Filippo MILONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Maurizio TURCO (PD), richiama le valutazioni già espresse con riguardo al precedente atto di sindacato ispettivo.

**5-07506 Maurizio Turco: Sulle vicende connesse al rinnovo del contratto economico 2008-2009 del comparto sicurezza difesa.**

Il sottosegretario Filippo MILONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Maurizio TURCO (PD), richiama le valutazioni già espresse con riguardo al precedente atto di sindacato ispettivo.

**5-07477 Maurizio Turco: Sul trasferimento del comandante della Legione Carabinieri Trentino Alto Adige, generale Finelli.**

Il sottosegretario Filippo MILONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 9*).

Maurizio TURCO (PD), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta, che non affronta il punto principale della sua interrogazione. Ricorda, infatti, che il generale Finelli si è assunto la responsabilità di denunciare fatti che, dopo alcuni anni, si sono dimostrati fondati in sede giudiziaria. Nonostante ciò, è stato trasferito d'ufficio dall'Amministrazione della Difesa, con evidente scopo punitivo e con l'intento di fare *mobbing* sul soggetto in questione. Dalla risposta non emerge alcuna volontà né di riparare al torto subito dal generale, né di riconoscergli alcun merito per il coraggio dimostrato né di voler verificare le responsabilità dei co-

mandanti che hanno posto in essere la condotta descritta.

**5-08614 Maurizio Turco:** Sulle iniziative per riconoscere i meriti del generale Finelli.

Il sottosegretario Filippo MILONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 9*).

Maurizio TURCO (PD), richiama le valutazioni già espresse con riguardo al precedente atto di sindacato ispettivo.

Giacomo CHIAPPORI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.15.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.30.

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*INTERROGAZIONI*

*5-06189 Bellanova: Sull'esclusione dal concorso per VPF4 del 2011 dei giovani meridionali giunti in ritardo a causa di disagi ferroviari.*

## ALLEGATO 1

**DL 223/2012: Disposizioni urgenti per lo svolgimento delle elezioni politiche nell'anno 2013 (C. 5657 Governo).****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La IV Commissione Difesa,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 18 dicembre 2012, n. 223;

preso atto che esso riproduce precedenti disposizioni di analogo tenore introdotte in occasione delle precedenti consultazioni elettorali e referendarie e che, pertanto potrebbe essere valutata l'ipotesi di prevederne l'introduzione a regime;

evidenziato che l'esercizio del diritto di voto da parte dei militari impegnati

nelle missioni internazionali non risulta essere pienamente garantito in occasione delle consultazioni elettorali amministrative,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

si verifichi l'opportunità di inserire una disposizione a regime che disciplini la partecipazione del suddetto personale alle consultazioni elettorali, comprese quelle di carattere amministrativo.

## ALLEGATO 2

**Risoluzione n. 7-01049 Di Stanislao: Sugli interventi da attuare per bonificare le aree dei poligoni militari di tiro e sulla documentazione volta a specificare l'iter operativo della bonifica dei territori.**

**NUOVO TESTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La IV Commissione,

premesso che:

nel corso della seduta della Commissione monocamerale d'inchiesta sull'uranio impoverito del 30 maggio 2012, è stata unanimemente approvata una relazione intermedia riguardante la situazione dei poligoni militari di tiro;

nel citato documento, nella parte relativa alle considerazioni conclusive la Commissione formula alcune proposte ed indicazioni;

per quanto riguarda l'area di Salto si chiede di procedere al definitivo divieto di tutte le attività suscettibili di produrre grave pregiudizio alla salute e all'ambiente; di avviare, senza alcun ulteriore indugio, l'opera di bonifica radicale, coerentemente con le indicazioni sulla criticità della condizione ambientale delle zone individuate dai progetti di caratterizzazione condotti e dall'indagine della procura della Repubblica di Lanusei; di concludere in tempi brevi l'indagine epidemiologica ad hoc e al tempo stesso intraprendere le iniziative necessarie per il conseguimento della certificazione ISO 14001 del PISQ e l'attivazione del sistema informativo ambientale finalizzato al monitoraggio delle condizioni ambientali del territorio anche accessibili in tempo reale agli organi istituzionali di controllo; di riqualificare l'intera area attualmente soggetta a servitù militare, pervenendo anche ad un suo ridimensionamento e destinando le aree non più soggette a vincolo ad usi civili o di tipo duale, con particolare

riferimento allo sviluppo di attività attinenti alla protezione civile, alla ricerca scientifica e tecnologica in settori innovativi, ivi compresa l'elettronica, alla sperimentazione di aerei UAV, alla ricerca per il miglioramento delle condizioni di sicurezza dei militari impegnati nelle missioni internazionali, alla tutela delle iniziative imprenditoriali e delle competenze tecniche e professionali sviluppate nei territori interessati;

fare le bonifiche laddove il terreno è stato inquinato in profondità con proiettili conficcati anche ad un metro di profondità dal suolo e che è stato contaminato da emissioni di torio costituisce un problema di grandissima difficoltà. È stato fatto un tentativo nei poligoni scozzesi di Eskmeals e Kirtkudbright con altissimi costi e tempi molto lunghi;

tali procedure sono state basate sull'uso di « tunnel » rivestiti con appositi sistemi di filtraggio nei quali si effettuava un lavaggio con acqua ad alta pressione. I residui radioattivi venivano asportati, dopo il trattamento di lavaggio e sistemati in contenitori di cemento e inviati a un sistema di scarica. Documentazione in merito è stata pubblicata dal dipartimento per l'ambiente del Ministero della difesa britannico nel dicembre 1997. I test nel poligono di Eskmeals sono stati condotti a partire dal 1981, il poligono è stato dotato di sette stazioni di monitoraggio dell'aria,

impegna il Governo:

ad assicurare, nei tempi e nei modi dovuti, un congruo ed adeguato finanzia-

mento pluriennale dedicato alle opere di bonifica dei poligoni militari che consenta, attraverso la necessaria gradualità nelle operazioni di caratterizzazione prima e di bonifica poi, un'efficace salvaguardia della salute umana e dell'ambiente circostante;

a riferire al Parlamento, con periodicità annuale, attraverso una dettagliata

ed esaustiva relazione sulle attività intraprese per dare concreta e puntuale attuazione alle indicazioni formulate dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sull'uranio impoverito.

(8-00222) « Di Stanislao, Cicu, Bosi, De Angelis ».

## ALLEGATO 3

**Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2012, relativo a contributi ad associazioni combattentistiche (Atto n. 524).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La IV Commissione Difesa,

esaminato lo schema di decreto ministeriale n. 524, concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2012, relativo a contributi ad associazioni combattentistiche;

premesso che:

lo schema di decreto ministeriale in esame provvede al riparto del contributo iscritto nel capitolo 1352/2 dello stato di previsione del Ministero della difesa da assegnare ad associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero della difesa;

il citato contributo – nella misura identica a quella erogata nel 2011 – è stato previsto con la legge n. 182 del 2012, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012;

in tal modo è stato dato seguito alle indicazioni della Commissione difesa che, nel parere reso sullo schema di decreto ministeriale n. 482, aveva osservato come « la mancata assegnazione di contributi alle associazioni combattentistiche » determinasse « una sperequazione da sanare in tempi rapidi »;

il medesimo schema procede al riparto del contributo tenendo conto degli specifici criteri di riparto ricavati dalle risoluzioni nn. 7-00129 Ascierio, 8-00038 Villecco Calipari e 7-00136 Di Stanislao, approvate dalla Commissione Difesa della Camera il 26 marzo 2009;

segnalata l'esigenza di definire un nuovo stabile finanziamento per i prossimi anni dello stanziamento per i contributi da assegnare alle associazioni combattentistiche,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

ALLEGATO 4

**Interrogazione n. 5-08424 Bocci: Sull'accorpamento degli stabilimenti militari di Baiano (Spoleto) e di Noceto (Parma).**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

La Difesa, dopo attenta valutazione, considera strategico disporre di un Polo del Munizionamento e Demilitarizzazione, come punto di riferimento di importanti attività, le quali costituiscono un settore nel quale è essenziale non affidarsi esclusivamente al privato.

I risultati economici e produttivi dell'ultimo triennio, hanno messo in evidenza la convenienza e l'opportunità di modificare l'assetto organizzativo dell'area di attività svolta dai due Stabilimenti indicati nell'atto in discussione.

Le ragioni di convenienza risiedono principalmente nella necessità di fronteggiare adeguatamente nuovi competitori interessati allo specifico settore, con conseguenti esigenze di:

migliorare la *governance*, unificandola e rendendola sovraordinata ai due stabilimenti, prevedendo l'integrazione delle strategie commerciali, produttive, gestionali, di investimento e di impiego del personale, in modo da conseguire la saturazione delle competenze specialistiche delle due strutture, con riduzione dei costi ed incremento di produttività;

migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività svolte, mediante una maggiore concentrazione e specializzazione di ogni stabilimento su specifici e propri filoni di attività;

migliorare il controllo attraverso una gestione unificata di fatti amministrativi,

pur mantenendo separati i conti economici dei singoli stabilimenti per conservare inalterata la visibilità sui risultati del loro operato;

attuare, nel più breve tempo possibile, gli adeguamenti impiantistici per mettere a regime la struttura industriale.

In sintesi, gli interventi organizzativi e tecnici previsti potranno migliorare in maniera consistente la possibilità dei singoli stabilimenti di pervenire all'economica gestione, favorendo l'incremento dei ricavi attraverso maggiore produttività.

Si evidenzia che altro obiettivo strategico, è costituito dall'istituzione di un organismo di supporto e di servizio per l'Amministrazione Difesa, finalizzato al recepimento delle esigenze della stessa nel settore del munizionamento e in grado di redigere piani per lo svolgimento di conseguenti programmi esecutivi.

Tale organismo dovrà essere in grado di valutare anche l'evoluzione della dimensione del mercato estero e la sua contenibilità da parte dell'Agenzia.

In conclusione la costituzione del Polo non rappresenta una penalizzazione per alcuna delle strutture industriali interessate, ma una concreta possibilità di conseguire un incremento di efficacia organizzativa e produttiva, con un migliore e più compiuto impiego delle risorse umane disponibili e con una più consolidata previsione di conseguire l'obiettivo istituzionale nei tempi previsti.

## ALLEGATO 5

**Interrogazione n. 5-07473 Maurizio Turco: Sulla situazione dei militari cessati dal servizio permanente per infermità e sulle iniziative che il Governo intende intraprendere per garantire la soluzione di continuità tra il trattamento economico stipendiale e il trattamento pensionistico.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alla vicenda oggetto dell'atto in discussione, si precisa che il Primo Maresciallo L.M.C, (in congedo assoluto):

è stato giudicato, in data 28 gennaio 2009, permanentemente non idoneo al servizio militare incondizionato, da collocare in congedo assoluto, ma idoneo al transito nelle corrispondenti aree funzionali del personale civile della Difesa, ai sensi dell'articolo 14, comma 5, della legge 28 luglio 1999, n. 266;

ha presentato istanza, il 5 febbraio 2009, volta ad ottenere tale transito;

è stato autorizzato a transitare nelle aree funzionali del personale civile dell'Amministrazione, con decreto datato 14 maggio 2010;

è stato convocato, per il giorno 2 novembre 2011, dalla Direzione Generale per il personale civile per sottoscrivere il contratto di lavoro e assumere servizio in qualità di Assistente Amministrativo, ma non si è presentato, producendo certificazione medica giustificativa;

è stato confermato idoneo al servizio nei ruoli civili della Difesa dal Dipartimento Militare di Medicina Legale di Roma il 16 maggio 2012, a seguito dell'accertamento della persistenza dell'idoneità al transito;

ha presentato, infine, dichiarazione di rinuncia al transito, con atto sottoscritto il 4 giugno 2012, dopo un ulteriore periodo di malattia.

Sulla base di tale rinuncia, la competente Direzione Generale per il personale militare, con decreto dirigenziale n. 2269 in data 15 giugno 2012, rettificato con decreto n. 2637 del 5 luglio 2012 ha disposto nei confronti del Sottufficiale:

la cessazione dal servizio permanente per infermità, il collocamento in congedo assoluto a decorrere dal 28 gennaio 2009 (data del giudizio di non idoneità), nonché la contestuale aspettativa, per il periodo dal 28 gennaio 2009 al 4 giugno 2012 (data di rinuncia al transito), con l'attribuzione del trattamento economico spettante all'atto del giudizio di non idoneità al servizio militare, ai sensi dell'articolo 29, della legge 31 luglio 1954, n. 599;

la promozione al grado di Primo Maresciallo, con decorrenza dal 27 gennaio 2009 (giorno precedente a quello di collocamento in congedo), ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 196.

Si precisa che tali provvedimenti sono stati adottati ai sensi della previgente normativa, in quanto si riferiscono a procedimenti amministrativi avviati prima dell'entrata in vigore del Codice dell'ordinamento militare – di cui al decreto legislativo n. 66/2010 – come espressamente previsto dall'articolo 2187 dello stesso Codice, fermo restando che entrambe le norme richiamate sono, poi, refluite nel Codice.

Quindi, tenuto conto che il Sottufficiale è stato giudicato non idoneo al servizio militare incondizionato il 28 gennaio 2009, si osserva come il provvedimento di cessazione dal servizio permanente, con il contestuale collocamento in congedo assoluto, debba necessariamente decorrere dalla stessa data (28 gennaio 2009), con effetti retroattivi, ai sensi dell'articolo 29 della richiamata legge 31 luglio 1954, n. 599.

Ciò, in quanto:

l'assetto normativo in materia di stato giuridico del personale militare previsto nel Codice – che trova fondamento nelle previgenti leggi n. 113/1954 (per gli Ufficiali) e n. 599/1954 (per i Sottufficiali) – risulta imperniato sul giudizio medico-legale di «idoneità al servizio militare incondizionato», quale presupposto per la valida costituzione del rapporto d'impiego;

in assenza di tale presupposto, infatti, viene meno l'elemento costitutivo del rapporto di reciprocità tra il dipendente e l'Amministrazione, atteso che il militare risulta impossibilitato a rendere la controprestazione lavorativa posta alla base di quel vincolo;

il militare dichiarato «permanentemente non idoneo» cessa dal servizio permanente ed è collocato in congedo assoluto dallo stesso momento temporale, indipendentemente dall'eventuale transito nelle corrispondenti aree funzionali del personale civile;

il collocamento in aspettativa del Primo Maresciallo L.M.C., per il periodo dal 28 gennaio 2009 al 4 giugno 2012 (data di rinuncia al transito), con la conservazione del trattamento economico spettante all'atto del giudizio di «non idoneità», trova fondamento nell'articolo 2, comma 7, del decreto interministeriale 18 aprile 2002, ai sensi del quale «in attesa delle determinazioni dell'Amministrazione, in ordine alla domanda di transito, il personale è considerato in aspettativa». Tale norma è finalizzata proprio a regolamentare il solo aspetto economico di un rapporto giuridico ormai affievolito.

Sulla base di tali considerazioni, è evidente come non si tratti della «coesistenza di due condizioni dello stato giuridico» tra loro contrapposte, poiché:

il congedo assoluto riguarda i militari che non sono più vincolati a obblighi di servizio attivo, ai sensi dell'articolo 880 del Codice;

l'aspettativa prevista dal richiamato decreto interministeriale 18 aprile 2002 configura, invece, il presupposto in base al quale l'Amministrazione interviene, non già dal punto di vista «datoriale» bensì in funzione assistenziale, al fine di erogare il previsto trattamento economico che ha natura meramente alimentare.

Di conseguenza, l'intervento dell'Amministrazione si pone alla stessa stregua di quello degli Enti previdenziali, che sono istituzionalmente preposti alla gestione dei pregressi rapporti di lavoro (INAIL e INPS).

Il Sottufficiale, infatti, ha continuato a percepire gli assegni spettanti al momento del giudizio di non idoneità al servizio (permanendo iscritto nei ruoli retributivi dell'Aeronautica Militare), senza obblighi di rendere la controprestazione lavorativa, stante l'accertata non idoneità; tale posizione è perdurata per oltre tre anni, sino al 4 giugno 2012, allorché lo stesso ha presentato domanda di rinuncia all'impiego civile.

In merito, poi, alle conseguenze derivanti dalla dichiarazione di rinuncia, si segnala come la stessa – quale manifestazione di volontà contraria rispetto a quella precedentemente espressa dall'interessato – abbia impedito l'esplicazione degli effetti giuridici che si sarebbero prodotti, invece, nel caso in cui si fosse concretizzata la procedura di transito.

Ciò, in quanto il Sottufficiale non ha mai acquisito lo *status* di personale civile della Difesa, stante l'assenza di entrambi i requisiti previsti dall'ordinamento, ovvero:

l'effettiva presentazione in servizio del dipendente;

la contestuale sottoscrizione del contratto individuale di lavoro.

Pertanto, considerato che il Sottufficiale ha rinunciato all'acquisizione dello status di civile, lo stesso deve essere collocato in congedo assoluto dalla data di non idoneità al servizio militare incondizionato (28 gennaio 2009), ai sensi dell'articolo 947 del Codice, indipendentemente dalla efficacia retroattiva o meno della dichiarazione di rinuncia presentata.

Per quanto attiene all'eventuale corresponsione di ulteriori tre mesi di trattamento economico di servizio, a decorrere dalla data in cui l'interessato ha rinunciato al transito all'impiego civile, si sottolinea che:

l'articolo 1877 del Codice prevede che al militare cessato dal servizio permanente ai sensi dell'articolo 929, comma 1 (permanente non idoneità al servizio incondizionato), siano corrisposti, per un periodo di tre mesi, gli interi assegni spettanti al pari grado del servizio permanente;

la *ratio* di tale articolo (refluito nel Codice a seguito del riassetto delle leggi di stato giuridico del personale militare, precedenti alla normativa in materia di transito all'impiego civile), riguarda l'ipotesi di « diretto collocamento » in congedo dell'interessato, a seguito del repentino e non preventivabile accertamento dell'infermità, tale da determinare la sua non idoneità al servizio;

al verificarsi di tale condizione, la norma si prefigge lo scopo di assicurare la necessaria continuità di trattamento economico, per i tre mesi successivi al collocamento in congedo, con la conseguente cancellazione dal ruolo retributivo stipendiale di provenienza e l'apertura della posizione pensionistica presso l'Ente previdenziale.

Nel caso di specie, invece, il Primo Maresciallo L.M.C, ha fruito di un tratta-

mento economico del tutto omologo – in applicazione dell'articolo 2, comma 7, del decreto interministeriale 18 aprile 2002 – con la sola differenza che lo stesso si è protratto per oltre tre anni.

Ciò, proprio per assolvere quella funzione di sostentamento, nel periodo intercorrente dalla data di non idoneità a quella in cui sarebbe potuta avvenire l'iscrizione nei ruoli retributivi del personale civile, qualora l'interessato avesse preso servizio e sottoscritto il relativo contratto individuale di lavoro.

Risulta palese, quindi, l'impossibilità di corrispondere entrambi i citati benefici economici, stante l'assenza dei presupposti previsti dal richiamato articolo 1877, per la corresponsione di ulteriori tre mesi di trattamento economico a decorrere dal 4 giugno 2012.

Relativamente, infine, al secondo quesito, si premette che, ai sensi dell'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2009, n. 52:

il personale militare, giudicato permanentemente non idoneo al servizio in modo parziale, permane o è collocato in aspettativa, fino alla pronuncia sul riconoscimento della dipendenza da causa di servizio;

durante l'aspettativa per infermità e sino alla pronuncia sul riconoscimento della dipendenza da causa di servizio, spettano gli emolumenti di carattere fisso e continuativo nella misura intera.

Per quanto precede, anche il personale che ha presentato istanza di transito all'impiego civile continua a mantenere il trattamento economico non decurtato, qualora abbia in corso il procedimento di riconoscimento della dipendenza da causa di servizio.

In tal senso, quindi, il numero dei militari in regime economico decurtato/annullato è da ritenersi piuttosto esiguo.

## ALLEGATO 6

**Interrogazione n. 5-07485 Maurizio Turco: Sulla gestione del servizio di distributori automatici di bevande nella Legione dei Carabinieri Lazio e sui relativi intendimenti del Governo.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il 18 ottobre 2010, il COBAR della Legione Carabinieri «Lazio» ha votato – a maggioranza – il parere favorevole al rinnovo della convenzione per l'affidamento per il 2011 del servizio di somministrazione di vivande a mezzo distributori con l'Associazione «Podgora», richiesto dal Presidente *pro tempore* del sodalizio, ai sensi dell'articolo 11 della stessa convenzione.

Dalla dichiarazione fornita dal Presidente dell'Associazione «Podgora», ai fini della stipula dell'atto negoziale, la struttura associativa risulta composta da:

Presidente: Luogotenente Giovanni Mola (delegato COCER, sottoscrittore del rinnovo della convenzione per l'anno 2011);

Segretario Generale: Brigadiere Antonio Tarallo (delegato COIR del Comando Interregionale Carabinieri «Podgora»);

Segretario Nazionale: Carabiniere Scelto Gianluca Faedda (nessuna carica in seno alla Rappresentanza Militare);

Segretario Amministrativo: Appuntato Scelto Maurizio Lama (delegato COBAR del Comando Legione Carabinieri «Lazio»).

In merito alle obiezioni che sarebbero state sollevate nel corso delle dichiarazioni di voto presso il COBAR, si osserva che vi sono previsioni normative che fissano limiti e incompatibilità per l'esonero dal-

l'attività di delegato degli Organismi di Rappresentanza, in capo agli iscritti alle associazioni riconosciute.

Si sottolinea, altresì, che le dichiarazioni di voto contrarie al rinnovo della convenzione (contenute nel relativo verbale) non sono risultate supportate da elementi di fatto poiché il Servizio Amministrativo della Legione «Lazio», nelle attività istruttorie tese a verificare il rispetto delle norme contrattuali, necessarie al prolungamento della convenzione, ha verificato l'assenza di segnalazioni di disservizi da parte dei Comandi finitori e l'inesistenza, agli atti, del documento asseritamente sottoscritto da 61 militari e indirizzato al Comandante del Nucleo Radiomobile del Comando Provinciale Carabinieri di Roma.

Gli spazi in cui sono installati i distributori sono concessi a titolo gratuito all'Associazione e i consumi elettrici sono a carico dell'Amministrazione militare, secondo le direttive impartite rispettivamente con circolare n. 2007/2858/DAO dell'Agenzia del Demanio del 18 giugno 2007, e con direttiva n. SMD-G-023, modificata dalla circolare n. 101/PS/1433/1311 del 17 ottobre 2002, dello Stato Maggiore della Difesa.

Tale ultima previsione, peraltro, trova attualmente conferma nell'articolo 466, comma 2, lettera c, del decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 2010.

Per quanto sopra esposto, non si ritiene di dare seguito alle richieste avanzate dall'onorevole interrogante.

## ALLEGATO 7

**Interrogazione n. 5-07486 Maurizio Turco: Sulle notizie stampa relative all'associazione Carabinieri in servizio Podgora e sulle iniziative che il Governo intende assumere in merito.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Si confermano integralmente i contenuti della risposta all'interrogazione n. 4-05722 citata nell'atto.

Si conferma, altresì, la circostanza che non si è in grado di conoscere il numero esatto degli iscritti all'Associazione « Podgora » nella considerazione che la trattenuta diretta sullo statino è solo una delle modalità di pagamento della prevista quota associativa (infatti, ai sensi degli articoli 5 e 34 dello statuto, l'iscritto ha l'obbligo di versare la quota, senza che ne venga indicata l'esatta modalità).

Per quanto riguarda, invece, l'altro quesito, si rende noto che, alla data di presentazione dell'atto, risultavano n. 121 militari dell'Arma che avevano autorizzato

la trattenuta sul proprio statino della quota per l'iscrizione all'Associazione Carabinieri in servizio « Podgora ».

Riguardo a tutti gli altri aspetti connessi all'attività dell'Associazione in questione, il Governo ha già fornito, presso questa stessa Commissione, ampio e dettagliato riscontro alle interrogazioni presentate dal medesimo Onorevole interrogante, in data 26 settembre e 16 ottobre, alle quali, in questa sede, si ritiene di dover integralmente rimandare, non essendo nel frattempo, intervenuti elementi di novità.

In ragione di ciò, non si ritiene di dover assumere alcun tipo di iniziativa, « per chiarire i contorni di una vicenda, quella relativa air Associazione carabinieri in servizio Podgora », come richiesto nell'atto.

## ALLEGATO 8

**Interrogazione n. 5-07506 Maurizio Turco: Sulle vicende connesse al rinnovo del contratto economico 2008-2009 del comparto sicurezza difesa.****TESTO DELLA RISPOSTA**

I Consigli Centrali di Rappresentanza (COCER), citati nell'atto, hanno partecipato alla riunione tecnica sia perché formalmente e legittimamente invitati dal Dipartimento della Funzione Pubblica, sia per acquisire i necessari elementi di cognizione, al fine di informare il personale sulle proposte governative nonché per il successivo avvio della concertazione per il biennio economico 2008/2009.

Per quanto riguarda invece l'asserita mancanza di rappresentatività dei delegati che hanno preso parte alla riunione, si osserva che l'articolo 58 del decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1995

n. 395 stabilisce, nel dettaglio, le modalità con cui il COCER può essere autorizzato ad inviare propri rappresentanti presso i Consigli Intermedi di Rappresentanza (COIR) durante le varie fasi della concertazione, ma non reca un esplicito obbligo di svolgimento di tale attività in capo al COCER.

Con riferimento, invece, all'articolo pubblicato sul sito web del delegato del COCER dei Carabinieri, richiamato dall'Onorevole interrogante, non si ritiene di dover riferire in quanto trattasi di questione che esula dalle competenze istituzionali del Dicastero.

ALLEGATO 9

**Interrogazione n. 5-07477 Maurizio Turco: Sul trasferimento del comandante della Legione Carabinieri Trentino Alto Adige, generale Finelli e Interrogazione n. 5-08614 Maurizio Turco: Sulle iniziative per riconoscere i meriti del generale Finelli.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Si risponde ad entrambe le interrogazioni, in quanto attinenti ad analoga tematica.

Il Generale di Brigata L.F., attualmente Capo di Stato Maggiore del Comando Unità Mobili e Specializzate dell'Arma, ha retto l'incarico di Comandante della Regione Carabinieri Trentino Alto Adige dal 10 ottobre 2006 al 25 ottobre 2009, venendo designato in seguito quale Vice Comandante della Divisione Unità Specializzate Carabinieri in Roma.

Il provvedimento di trasferimento all'incarico di Vice Comandante della Divisione era stato assunto con determinazione del 20 marzo 2009, nell'ambito della pianificazione ordinaria dei movimenti.

L'interessato con comunicazione del 25 marzo 2009 aveva, peraltro, revocato il consenso inizialmente prestato e aveva avviato successivamente un contenzioso, assumendo la carica il 10 febbraio 2010, a seguito delle decisioni del Giudice Amministrativo.

Il trasferimento del Generale era stato definito tenuto conto dell'esigenza dell'Amministrazione d'individuare una risorsa professionale adeguata alla delicatezza e alla complessità dello specifico incarico, attribuito al grado di Generale di Brigata e resosi vacante nel mese di marzo del 2009 con il collocamento in congedo per sopraggiunti limiti di età del predecessore.

La posizione d'impiego di Vice Comandante della Divisione Unità Specializzate,

rappresenta la componente vicaria di un alto comando particolare, il quale esercita le frazioni di direzione, coordinamento e controllo nei confronti dei reparti specializzati dell'Arma (Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria, Comando Carabinieri Banca d'Italia, Comando Carabinieri per la Tutela del lavoro, Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari, Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche, Raggruppamento Aeromobili Carabinieri) funzionalmente dipendenti da diversi Ministeri e distribuiti, a più livelli, su tutto il territorio nazionale, operando per la tutela di ragguardevoli interessi collettivi con personale ad altissima formazione specialistica.

In tale quadro, il provvedimento di reimpiego era stato altresì inserito nella complessiva manovra d'impiego degli Ufficiali Generali, volta a cadenzare gli avvicendamenti della dirigenza apicale dell'Arma dei Carabinieri in modo da consentire la maturazione di diversificate esperienze nell'ambito di livelli di comando progressivamente superiori.

La determinazione di trasferimento in esame, pertanto, non presenta alcuna connessione con le vicende penali menzionate dall'interrogante, in relazione alle quali il

Generale di Brigata L.F. ha doverosamente denunciato alcuni fatti rientrati nella propria sfera di cognizione.

La questione risulta, comunque, già definita dall'Autorità giudiziaria competente.

L'Organo giurisdizionale amministrativo, dopo aver inizialmente disposto con

ordinanza del 6 ottobre 2009 la sospensione del provvedimento d'impiego su ricorso dell'Ufficiale Generale e « *inaudita altera parte* », ha rigettato, infine, l'istanza dell'interessato con sentenza depositata il 24 febbraio 2011, valutando nel merito l'infondatezza di tutte le contestazioni adotte.